



PIAZZA MAGGIORE

LA CITTADELLA

Si accede alla città vecchia entrando da una delle tre porte della città, Porta Imperiale che dà l'accesso a Via Mezzaterra a sud, Porta Oria verso nord e Porta Pusterla che domina la cattedrale; le mura che proteggono il centro storico vennero ampliate alla fine del Quattrocento e sono oggi in parte percorribili grazie all'apertura dell'antico Cammino della Sentinella. Salendo in cima al Colle delle Capre, su cui è abbarbicato il centro storico, la città si apre su Piazza Maggiore su cui si affacciano palazzi di varie epoche, la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano, il Palazzo della Ragione che contiene il Teatro della Sena, chiamato anche la piccola Fenice poiché venne realizzato dallo stesso architetto che progettò il teatro veneziano, Giannantonio Selva, la sala degli stemmi ed il castello di Alboino.

Dalla Piazza, raggiungibile anche in ascensore, si diramano strade e viuzze su cui si affacciano palazzi affrescati, eleganti bifore, poggioli in pietra traforata e scorci urbani che ci riportano indietro a tempi ormai dimenticati. Feltre è anche città di musei, con i tre palazzi che ospitano la Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda, il Museo Civico Archeologico e il Museo Diocesano d'Arte Sacra presso il Vescovado vecchio, ricolmi di tesori d'arte di artisti non solo feltrini.



INTERNO TEATRO DELLA SENA



TORRE DEL CAMPANON



ASSUNTA DEL BRUSTOLON

REGIONE DEL VENETO

Veneto
innovazione

UFFICIO INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA
TOURIST INFORMATION OFFICE

IAT Feltre - Piazza Maggiore, 21
32032 Feltre (BL) - Tel. +39.0439.2540
feltrino@dolomiti-prealpi.it
www.dolomiti-prealpi.it



Come raggiungere Feltre

Da Padova via Castelfranco o via Bassano (da qui seguire l'indicazione per Trento)
Da Venezia via Treviso-Montebelluna.
Da Milano percorrendo l'autostrada Serenissima sino a Vicenza, l'autostrada della Valdastico sino a Dueville e poi la superstrada della Valsugana in direzione Trento, sino al bivio per Feltre.

Linee ferroviarie
Da Padova prendendo la linea Padova - Montebelluna - Belluno - Calalzo
Da Venezia prendendo la linea Venezia - Treviso - Montebelluna - Belluno - Calalzo
Da Venezia prendendo la linea Venezia - Castelfranco - Montebelluna - Belluno - Calalzo
Da Milano cambiando a Padova (linea Milano-Venezia) o a Castelfranco (linea Milano-Castelfranco-Treviso-Udine).
www.trenitalia.com | www.italotreno.it

Canova / Treviso | 58 km - www.trevisoairport.it
Marco Polo / Venice | 90 km - www.veniceairport.it
Catullo / Verona | 160 km - www.aeroporto.verona.it



www.veneto.eu



In Copertina: vista panoramica di Feltre
Matteo Danesin, Paolo Carazzai, Walter Argenta, Lorenzo Kleinschmidt, Meike Beyer, Museo Diocesano Belluno-Feltre, G. Maggiolini, Roberto De Pellegrin, Archivio Consorzio turistico Dolomiti Prealpi, Fabio Cavallari, Martin Sheel, De Bortoli Vittorio, Archivio Museo Etnografico Dolomiti

REGIONE DEL VENETO

DOLOMITI
BELLUNESI
The Mountains of Venice



La città dipinta
alle porte delle Dolomiti



www.veneto.eu



Comune di Feltre

FELTRE

Racchiusa fra alti monti e arroccata su un piccolo colle, Feltre è da secoli fulcro di importanti vie di comunicazione. La città affonda le sue radici in un antico passato a partire dal popolo dei Reti fusi nel I secolo a.C. nell'impero romano, quando anche la città divenne Municipium. Successivamente i Longobardi, e le varie signorie venete hanno governato il territorio fino all'arrivo del dominio veneziano nel 1404. Nonostante le traversie che la città dovette affrontare, in particolare il tremendo incendio appiccato dall'esercito dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo, che la distrusse completamente nel 1509, Feltre concentra in sé un insieme di reperti e monumenti di notevole interesse.

Con la sua struttura urbanistica caratterizzata dalla Cittadella che si inerpica sul colle dominato dal Castello detto di Alboino, Feltre è conosciuta anche come "urbs picta", città dipinta, grazie alla ricchezza di palazzi dalle facciate superbamente decorate del suo centro storico. Dopo le distruzioni del 1509-1510 il fervore ricostruttivo portò alla rinascita di edifici che univano gusto nordico e influssi lagunari. Vi espressero la loro creatività artisti quali Lorenzo Luzzo, Pietro

de' Marascalchi, Andrea Nasocchio, Giovanni e Marco da Mel. Percorrendo il centro storico ci si imbatte in una sorta di museo all'aperto nel quale è impossibile non soffermarsi ad ammirare le facciate dei palazzi Crico - Tauro, Salce - Aldovini - Mezzanotte, Cantoni, Muffoni, de Mezzan, Bizzarini, Zucco-Zasio già Persenda e Bellati.



PARTICOLARI DEL CENTRO STORICO



FELTRE ROMANA

Alle pendici sud del Colle delle Capre, si erge il Duomo con il suo Battistero. Sotto il sagrato si apre ai visitatori un'area archeologica di 900 mq che conserva le testimonianze delle fasi più antiche della vita della città: una porzione di un quartiere urbano del centro romano di Feltria. La maggior parte delle testimonianze conservate a vista appartiene a un quartiere a carattere residenziale-commerciale di Feltre romana. Sono inoltre visibili testimonianze di epoche successive, che documentano un nuovo assetto dell'area in seguito al collasso della città romana: un edificio altomedioevale (antecedente all'anno 1000), da collegare probabilmente con la vicina sede vescovile, e un battistero a pianta circolare datato alla fine dell'XI-inizio XII secolo. Il reperto certamente più significativo è una grande statua del II sec. d.C., che costituisce la più grande rappresentazione del dio della medicina di tutta l'Italia centro-settentrionale. La statua, rivenuta nel 1974, è esposta al Museo Civico Archeologico.



SANTUARIO SS.VITTORE E CORONA



DUOMO E BATTISTERO



VILLA ZUGNI TAURO DE MEZZAN

IL PAESAGGIO

Feltre è anche sede degli uffici del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Nei dintorni di Feltre numerose ville costellano il territorio, tra cui la settecentesca Villa Guarnieri a Tomo con l'annessa chiesa di San Giuseppe e Villa Lusa a Villabruna, costruita sui resti di un castello medievale e che ospita un'ampia raccolta di arredi e di oggetti di arte applicata attinenti alla cultura veneta e, più specificatamente, a quella bellunese. Da non perdere una visita al Santuario dei Santi Vittore e Corona, patroni della città, un gioiello d'arte romanica con influssi bizantini, importante centro di pellegrinaggio nel passato e attuale punto di partenza e arrivo del Cammino delle Dolomiti, un percorso ad anello che abbraccia tutto il territorio provinciale. Per gli appassionati di natura e per le famiglie, la riserva naturale Vincheto di Celarda offre la possibilità di vedere da vicino alcuni animali selvatici tipici delle Prealpi e delle Dolomiti, tra cui il gufo reale, la lepre, il cinghiale e un gran numero di caprioli, daini e cervi che si possono incontrare durante le passeggiate.

NEI DINTORNI DI FELTRE

La vallata feltrina è il naturale territorio di collegamento tra la fascia prealpina e i massicci dolomitici che costituiscono gran parte del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi incluso nel patrimonio Unesco. In questo "mondo" prealpino c'è di tutto: pareti, foreste, sentieri di pace e di guerra, malghe, flora unica e integra, fauna alpina da ammirare lungo le Alte Vie n. 2 e 8. L'Alta Via n. 2, o delle Leggende è un percorso escursionistico a tappe sulle Dolomiti e l'Alta Via n. 8, degli Eroi, congiunge Feltre a Bassano attraverso il Monte Grappa. In Sinistra Piave, vale una visita il Castello di Zumelle, l'unico maniero medievale perfettamente conservato della Valbelluna. L'allestimento medievale del maniero e anche delle aree circostanti, permette al visitatore di fare un salto indietro nel tempo, immergendosi nell'atmosfera che si respirava nel Basso Medioevo. Da non perdere anche una visita all'interno del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi: il lago del Mis e gli incredibili "Cadini del Brenton", 15 spettacolari marmitte di eversione, che stupiscono per la bellezza dei colori e la perfezione delle forme. Da visitare anche, nelle immediate vicinanze, il percorso attrezzato che porta alla terrazza sospesa sulla cascata della Soffia.



CADINI DEL BRENTON



CASTELLO DI ZUMELLE

LA VIA CLAUDIA AUGUSTA

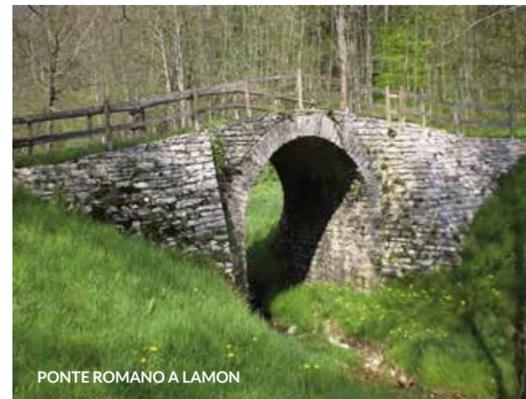
L'antica strada romana che dalle pianure del Po e dall'Adriatico portava fino al Danubio, rivive ora, dopo 2000 anni di storia, una nuova stagione. Con la fine dei conflitti e l'Europa finalmente unita, la Via Claudia Augusta è ora un ponte che attraversa tre nazioni e unisce e mescola culture, ambienti, emozioni; è un percorso-simbolo dall'enorme varietà di paesaggio e di tradizioni, bellezze d'arte e specialità enogastronomiche, all'insegna di un turismo dal volto umano, giovane ed ecologicamente compatibile. Nel territorio bellunese, la Via, percorre dapprima la zona del Feltrino partendo da Castel Tesino e passando per Lamon, Sovramonte, Pedavena fino ad arrivare a Feltre. Sale poi verso Cesiomaggiore dove ancora si conserva presso la Villa delle Centenere una delle due pietre miliari della Via, per giungere a Busche dove, attraversato il Fiume Piave, si continua verso il castello di Zumelle, per arrivare al passo di Praderadego che separa la provincia di Belluno da quella di Treviso.



PARAPENDIO SULLE VETTE FELTRINE



LAGO DEL CORLO - ARSIÉ



PONTE ROMANO A LAMON



VILLA TAURO DETTA "DELLE CENTENERE"

RELAX IN ARIA, ACQUA E MONTI

Per gli amanti del brivido e degli sport "estremi" ben si adattano i voli in parapendio e deltaplano proposti sul monte Avena. Una volta decollati il colpo d'occhio è eccezionale, la visuale si estende dal Grappa alla Valbelluna, dalle Vette Feltrine alla catena del Lagorai. Ebbrezza da provare anche nell'acqua sul lago del Corlo, al confine con Valsugana e Monte Grappa: il fascino di un fiordo norvegese in formato bonsai ideale per momenti di relax, dalla gita in pedalò alla pratica della canoa. E' bello avventurarsi sul lungolago in mountain bike oppure camminare lungo i numerosi corsi d'acqua per rigeneranti passeggiate. Vi è spazio anche per le tradizionali discipline come bocce, tennis e nuoto nelle piscine di Pedavena e Santa Giustina.



VEDUTA DALLE PREALPI BELLUNESI

A PIEDI, IN BICI O A CAVALLO?

Per gli appassionati delle due ruote, oltre ai molteplici itinerari della pedemontana, merita una visita il museo della bicicletta "Toni Bevilacqua" a Cesiomaggiore. Innumerevoli sono i sentieri da percorrere a piedi o a cavallo lungo tutta la dorsale prealpina. Si segnala l'anello naturalistico sul monte Grappa e l'anello dei "Fojaroi" (tipiche costruzioni con tetto di ramoscelli di faggio) o le

escursioni verso il Centro Didattico Valpore o al rifugio Bocchette. Deliziosa la passeggiata tra i vigneti salendo alla chiesa di San Micél a Fonzo, abbarbicata sulla nuda roccia in posizione suggestiva accanto alla casa del Guardiano del Fuoco, che aveva il compito di segnalare la presenza d'incendi nella piana.

ARTE, NATURA E STORIA

La corona dei monti incornicia paesaggi stupendi sul fiume Piave: come il comune di Quero-Vas, con l'antico castello e le sue palestre di roccia, che assieme ad Alano di Pieve dedica molti luoghi alla Grande Guerra. Tutto il Feltrino è costeggiato da antiche stradine che collegano numerosi borghi dagli scorci caratteristici e unici. Dal paese della bicicletta, Cesiomaggiore, che ospita anche il ricco Museo Etnografico Dolomiti, a Santa Giustina con il mulino di Santa Libera lungo il Veses, fino a San Gregorio che conserva preziose opere d'arte alle pendici del monte Pizzocco. Terre conosciute e amate fin dalla preistoria. Nella Val Rosna una straordinaria sepoltura di un cacciatore Cro-Magnon (12.000 anni fa) inumato con dei ciottoli dipinti diventa espressione artistica unica prodotta in Europa dall'uomo paleolitico.



MUSEO ETNOGRAFICO DOLOMITI